

**L'emergenza**

# Poletti: uno scivolo per gli esodati oneri soft a chi assume «over 50»

## Bonanni: 200mila posti a rischio, la crisi non è finita

**Alessandra Chello**

A volte ritornano. Riecco la grana degli esodati. Anzi. Per la verità non era mai stata risolta. Sì perché quell'esercito di condannati alla nebbia eterna senza stipendio e senza pensione, la squadra di Renzi e prima di lei quella di Letta, l'hanno ereditata dall'allora ministro montiano Elsa Fornero. Adesso la patata bollente plana sul tavolo di Poletti.

L'idea del titolare del dicastero del lavoro è creare un automatismo per tutelare proprio la fetta di italiani sospesi a mezz'aria. Una sorta di scivolo con il quale chiudere questa brutta partita. I sindacati però sono scettici. E decisamente critici. Con la Cgil per la quale Palazzo Chigi non farebbe altro che creare maggiore precarietà. E la Cisl che lancia l'ennesimo allarme su 200.000 ulteriori posti a rischio e il boom della cassa integrazione che a marzo ha macinato 100 milioni di ore.

Non solo Bonanni va all'attacco. E avverte: «Siamo ben lontani dall'uscita dalla crisi. Va data una risposta forte sulla crescita economica e lo sviluppo, più certezze sul rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e sui contratti di solidarietà». Poletti però non molla. E giura di voler tutelare gli esodati fino al rag-

giungimento dei requisiti pensionistici. Certo, «l'operazione ha dei costi - chiarisce il ministro - quindi la discussione che stiamo facendo è costruirla tecnicamente bene per evitare di riprodurre i problemi e trovare un bilanciamento che ci consenta di fare questa operazione in maniera efficace. Bisogna fare una regola generale che dice tutti quelli che arrivano a queste condizioni possono avere questo tipo di trattamento».

Una «buona notizia» la definisce il presidente della commissione lavoro, Cesare Damiano, sottolineando che la proposta «potrà trovare una sua verifica concreta al tavolo che il governo ha promesso di istituire, su nostra richiesta, entro il mese di aprile». Si pensa intanto anche a dei benefici fiscali alle aziende che reimmettono nel sistema produttivo chi ha poco mercato nel mondo del lavoro: i cinquantenni. «Stiamo lavorando - prosegue Poletti - ad un'idea di contratto di reinserimento che garantisca alle imprese un vantaggio economico significativo» e in particolare un vantaggio a chi assume «persone avanti con l'età che hanno perso il lavoro».

I vantaggi economici ai quali pensa sarebbero «minori oneri, minore trattamento fiscale e sul piano contributivo». E interventi sono annunciati anche per i giovani: il governo sta

lavorando «per ampliare la fascia fino a 29 anni» dei giovani che potranno godere del Progetto garanzia giovani. Vale a dire quello rivolto a ragazzi «che interrompono gli studi, o li concludono e non trovano un'occupazione». E che così hanno «qualcuno che li prende in carico, con la possibilità di uno stage o un'opportunità di lavoro». Il ministro renziano, insomma, ritiene che serva un cambio «alla radice dell'impianto» del contratto di lavoro, puntando sulla «collaborazione e condivisione». E nel frattempo «vogliamo fare un lavoro sul contratto di inserimento, per avere contratti fra loro competitivi: un contratto a tempo indeterminato con un avviamento che costi meno rispetto a un contratto a tempo determinato, abbassando i costi di quello a tempo indeterminato».

E sempre a proposito di grane nel 2012, l'onere complessivo sostenuto dalla pubblica amministrazione per le partecipazioni detenute in società e consorzi ammonta ad oltre 22,3 miliardi, con un aumento del 7,2% rispetto al 2011. Una bella zavorra la cui ingombrante presenza è ricordata da uno studio della Confcommercio secondo cui 15 miliardi sono stati sostenuti da enti territoriali (+4,7%), mentre 7,2 miliardi è stato a carico di enti pubblici nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Caro-burocrazia**

Cgia: alle pmi costa 31 miliardi all'anno e un mese di tempo: il prezzo maggiore si paga per il lavoro

**Comuni uniti**

66 Comuni del territorio di Ivrea studiano l'unione: i risparmi di 13 milioni annui per il recupero industriale nell'area dell'Olivetti

**Tregua armata**

Camusso al congresso di Rimini della Fiom: la Cgil è una casa comune non ho imbarazzo a starci il pluralismo è ricchezza



**La protesta** Un corteo di lavoratrici esodate costrette a stare nel guado senza stipendio e neanche pensione